

● IN VIGORE IL NUOVO PROVVEDIMENTO

Decreto controlli nel biologico: manca la semplificazione

Sulla Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre scorso, n. 254, è stato pubblicato il decreto legislativo 6 ottobre 2023 n. 148 contenente la riforma del sistema dei controlli nel settore biologico.

La legge nazionale sullo sviluppo e la competitività del settore (legge 9 marzo 2022 n. 23), all'articolo 19, contiene infatti la **delega al Governo per la revisione e la razionalizzazione della normativa sui controlli per la produzione agricola e agroalimentare biologica**, da adottarsi entro 18 mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

Contenuti della riforma

Il testo del nuovo decreto legislativo si compone di 32 articoli che adeguano le disposizioni nazionali oggi vigenti.

Sono oggetto di disciplina il funzionamento e l'organizzazione dei controlli, il sistema della certificazione, i procedimenti amministrativi relativi alla notifica, le procedure per la tracciabilità e la questione relativa alle sanzioni. Inoltre il provvedimento procede alla designazione del laboratorio nazionale di riferimento e di quelli ufficiali per effettuare le analisi, le prove e le diagnosi.

Il ruolo centrale nel governo del sistema di controllo e certificazione è ricoperto dal Ministero dell'agricoltura, individuato come autorità competente, responsabile di conferire la delega allo svolgimento dei controlli ufficiali e delle altre attività ad altri organismi.

La catena delle istituzioni coinvolte, a valle del Ministero, comprende: gli organismi di controllo, cui spetta il compito di verificare la conformità delle produzioni al regolamento europeo; l'autorità di controllo per il settore biologico, cui attiene il ruolo di verificare l'immissione in libera pratica dei prodotti importati; il laboratorio

Il testo varato dal Governo non interviene per ridurre la pesante burocrazia esistente che, oltre ad aumentare i costi, ostacola l'ingresso dei produttori nel sistema di certificazione

nazionale di riferimento e quelli ufficiali ai quali è affidato lo svolgimento delle necessarie analisi.

L'importanza degli organismi di controllo

La parte più corposa del provvedimento, dall'articolo 5 al 14, riguarda il ruolo degli organismi di controllo e contiene le regole per l'autorizzazione, i compiti da svolgere per il rilascio del certificato agli operatori e per garantire la tracciabilità delle transazioni commerciali, le regole di comportamento e le relative misure da adottare in caso di non conformità.

In riferimento alla tracciabilità del prodotto bio, è prevista l'istituzione di una banca dati pubblica con accesso riservato per il sistema di registrazione e di identificazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali. Un successivo decreto ministeriale indicherà le modalità di funzionamento.

Da segnalare inoltre, tra le novità previste per rafforzare gli strumenti di tutela dei consumatori, l'istituzione di una infrastruttura digitale pubblica contenente informazioni circa la provenienza, la qualità e la tracciabilità

dei prodotti biologici, nonché le soglie e gli altri parametri da tenere in considerazione per l'individuazione degli elementi da riportare in etichetta.

Un'intera sezione del testo è riservata alle sanzioni amministrative e pecuniarie a carico di organismi di controllo, operatori e altri soggetti attivi nella filiera per i quali sono accertate delle inadempienze.

Le critiche di Federbio e Coldiretti

Le reazioni delle organizzazioni di rappresentanza non sono positive, pur dando atto al Governo e al Parlamento di avere tenuto conto di alcune richieste formulate dagli operatori.

In particolare, sono oggetto di critiche la **mancata semplificazione e sburocratizzazione del sistema dei controlli nel biologico** che, secondo Federbio e Coldiretti, costituirebbe un ostacolo all'ingresso di nuovi operatori nel settore, condizionando in tal modo anche il raggiungimento dell'obiettivo del 25% fissato nel Farm to Fork.

Secondo Coldiretti «la riforma del sistema di certificazione, oggetto di delega al Governo, è di fatto un'occasione mancata, lasciando inalterato lo status quo e complicando ulteriormente la vita alle imprese agricole che intendono impegnarsi nel settore. Con il decreto arrivano, infatti, ormai a cinque i sistemi informativi a uso del sistema del biologico, con uno scarso coordinamento tra loro. E resta inalterata la previsione che impone la marca da bollo nella notifica, non prevista per nessuno degli altri schemi di certificazione pubblici attivi in Italia».

Anche Federbio è dello stesso avviso e chiede l'istituzione di «un'unica piattaforma digitale di interscambio delle informazioni fra gli organismi di certificazione e fra questi e gli operatori controllati, in modo da sostituire molteplici sistemi informativi, scarsamente coordinati tra loro, oggi a disposizione del sistema biologico».

Federbio critica inoltre il mantenimento dell'obbligo dell'apposizione della marca da bollo nelle notifiche e chiede una maggiore semplificazione burocratica, anche per ridurre i costi che poi si riflettono sui prezzi al consumo finale.

S.L.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.